

13 novembre 2013

Cambiare la Legge di Stabilità 2014

Dagli sprechi e dalle rendite più risorse ai lavoratori e ai pensionati

Venerdì 15 novembre SCIOPERO GENERALE

4 ore a fine turno (turno intero per commercio, esercizi, alberghi e vigilanza) con presidio alle ore 11 di fronte ai Giardini pubblici di Biella (fontana dell'Orso)

Meno tasse per lavoratori e pensionati. Per gli interventi in materia fiscale l'iter parlamentare di approvazione della Legge di Stabilità deve essere l'occasione per diminuire realmente le tasse a lavoratori dipendenti, pensionati ed imprese che creano buona occupazione.

In particolare bisogna:

varare un significativo aumento delle detrazioni sia per i lavoratori che per i pensionati

rafforzare e rendere strutturale la detassazione del salario di produttività

correggere gli elementi di iniquità della nuova tassazione immobiliare (TRISE) e cancellare la prevista riduzione delle agevolazioni fiscali.

Fisco. Bisogna potenziare la lotta all'evasione fiscale attraverso: la revisione del sistema di sanzioni, definendo la natura penale del reato di evasione; l'estensione delle misure per il contrasto di interessi alle spese per i servizi alle persone e alle famiglie; il rafforzamento del ruolo degli enti locali incrociando le banche dati; e, infine, con l'intensificazione della lotta all'evasione fiscale in chiave europea.

Pensioni. Rivalutare le pensioni, correggendo le iniquità introdotte con le norme Fornero e ripristinando il recupero dell'inflazione a coloro a cui è stato tolto.

Pubblica Amministrazione ed efficienza della spesa pubblica. Certezze sulla stabilizzazione dei precari; ripristino del contratto nazionale; riqualificazione del lavoro e dei servizi attraverso la contrattazione e la partecipazione dei lavoratori.

Le risorse vanno reperite: combattendo sprechi e inefficienze, riducendo costi della politica che si scaricano sulla pubblica amministrazione, introducendo costi standard negli acquisti pubblici, superando la frammentazione delle attuali 30.000 imprese appaltanti, riducendo il numero delle società pubbliche, tagliando consigli di amministrazione e consulenze d'oro.

Sul piano fiscale la tassazione delle rendite finanziarie va riportata sulla media europea, e i gettiti della lotta all'evasione e all'elusione fiscale vanno integralmente utilizzati per ridurre il prelievo su lavoro e pensioni.

(se vuoi commenta sul "blog" Cgil Biella)

Sommario:

Sciopero alla Coca Cola

Chiude il ciclo delle lezioni magistrali

Made in Biella: i biellesi per la tracciabilità

"Gli scioperi biellesi del 1943"

lunedì 18 novembre

Convegno e attivo unitario
indetto da Cgil, Cisl, Uil e Anpi

in seconda pag. il programma

Lunedì 18 novembre convegno storico di Cgil, Cisl, Uil e Anpi

A 70 anni il Biellese ricorda gli scioperi di marzo-aprile 1943

“Lo sciopero (del marzo '43 ndr) si configurava come un atto di ribellione, un atto politico, perché per la legge fascista non solo l'interruzione del lavoro era illegale e dunque vietata e punita, ma in tempo di guerra era considerata un atto eversivo, un tradimento della nazione fascista in armi per cui gli scioperanti erano passibili di pene durissime”.

... “mentre le fabbriche sono diventate obiettivi di guerra, le condizioni di vita e di lavoro si sono deteriorate: da un lato orari prolungati con ritmi stressanti, dall'altro le riduzioni delle razioni alimentari, l'aumento dei

prezzi, mentre i salari sono bloccati”.

... “Dunque la protesta operaia ha reso palese ciò che molti pensavano, ma non osavano dire, e cioè la crisi da militare si stava trasformando in crisi sociale. Di qui il carattere politico degli scioperi del marzo 1943, che da questo punto di vista assumono una valenza cruciale, segnando un punto di non ritorno nella parabola discendente del fascismo”

(dall'intervento di Claudio Dellavalle al convegno del Teatro Carignano del 9 marzo 2013 sugli scioperi del 1943 in Piemonte).

Cgil, Cisl e Uil biellesi, insieme all'Anpi (Associazione nazionale partigiani d'Italia), ricordano il 70° degli scioperi biellesi del 1943 con un

convegno e attivo unitario

**lunedì 18 novembre alle ore 9
presso il salone “Di Vittorio” della Camera del
lavoro di Biella su
“gli scioperi del 1943 nel biellese”**

Nell'occasione saranno proiettati filmati e ascoltate testimonianze dei protagonisti storici, insieme alle relazioni del

prof. **Claudio Dellavalle** ordinario di Storia contemporanea dell'Università di Torino

prof. **Enrico Pagano** presidente dell'Istituto Storico della Resistenza di Biella e Vercelli

Vertenza Coca Cola: decise 8 ore di sciopero

Cresce la mobilitazione dei lavoratori

L'incontro di venerdì scorso tra sindacati e Coca Cola Italia non ha portato grandi novità: la multinazionale conferma la decisione di abbandonare Gaglianico entro febbraio e si dice disponibile ad esplorare con le organizzazioni dei lavoratori gli interventi possibili in materia di ammortizzatori sociali. L'ultimo confronto di venerdì ha nuovamente visto il presidio delle mae-

stranze davanti all'Unione industriale e l'incontro con le telecamere di Sky Tg 24 che hanno potuto documentare la realtà di grandi gruppi che utilizzano il territorio in termini “usa e getta”. Una realtà assolutamente lontana dalle immagini bucoliche a cui ci ha abituato la pubblicità Coca Cola.

Sindacati e lavoratori sono decisi a tenere alta la guardia e, in vista del prossimo

incontro, hanno proclamato 4 ore di sciopero da aggiungere alle 4 dello sciopero generale di venerdì 15 novembre e, di settimana in settimana, decideranno forme di lotta e di mobilitazione.

Tre, principalmente, i fronti di iniziativa: l'individuazione di tutte le possibilità in materia di ammortizzatori sociali; la ricerca di una soluzione che garantisca la continuità produttiva dello

stabilimento e la ricollocazione degli attuali esuberanti; la richiesta di “tavoli” regionali e nazionali necessari per favorire il confronto con un gruppo delle dimensioni di Coca Cola. In questo senso la vertenza ha già positivamente coinvolto l'impegno del consigliere regionale Wilmer Ronzani, del deputato di Sel Fabio Lavagno e della senatrice biellese del Pd Nicoletta Favero

Venerdì scorso, in un salone gremito, si è chiuso il ciclo 2013 dei “dialoghi con la modernità”. Cinque lezioni magistrali sui temi della Costituzione, dell'attualità democratica e politica, della rappresentanza sociale, della crisi e delle prospettive di crescita, della condizione e dell'evoluzione dei diritti individuali e collettivi.

Chiuso il primo ciclo dei “dialoghi con la modernità”

Sui temi si sono avvicinati i professori Andrea Giorgis, Alfio Mastropaolo, Mario Deaglio, Stefano Musso e Gianni Vattimo.

Ogni serata ha visto un pubblico attento e numeroso. L'iniziativa ha rappresentato

un indubbio successo per la composizione eterogenea dei partecipanti, il livello degli argomenti affrontati, la qualità delle domande e degli interventi, l'offerta pluralista di contributi e spunti critici.

Di questo vogliamo ringraziare sia i relatori che si sono generosamente offerti che i numerosi partecipanti, nonché l'informazione locale che ha seguito i nostri lavori.

E' nostra ferma intenzione ripetere il ciclo di lezioni magistrali anche nel 2014 scegliendo con la stessa cura relatori e argomenti.

MADE IN BIELLA

Una strada biellese alla tracciabilità

Di fronte alla politica altalenante del Parlamento europeo rispetto al "made in" e alla tracciabilità dei prodotti e al cospetto di un Governo nazionale tuttora ripiegato sulle politiche di austerità, i biellesi ci riprovano per il bene del sistema e dei consumatori.

E' questo il senso principale del progetto promosso da Camera di commercio, Unionfiliere e "Tessile e salute" di certificare, su base volontaria, sia la tracciabilità della filiera produttiva sia la salubrità del prodotto tessile. All'iniziativa hanno già dato l'adesione 9 imprese tessili locali.

Si tratta di una sfida corag-

giosa, poiché autocertificare i propri prodotti significa conoscere la qualità di quello che si mette sul mercato, contare sull'immagine di eccellenza delle nostre stoffe, mettere insieme idee, marketing e risorse.

Non possiamo che condividere lo spirito di questa iniziativa che sta a dimostrare che il nostro distretto reagisce alla crisi, non si arrende e

continua a battersi per il suo futuro.

Vorremmo che la politica, specie quella nazionale, mostrasse analogo spirito e più coraggio e determinazione di quanto finora è avvenuto.

Il tessile continua ad essere un manifatturiero ad alto contenuto occupazionale; anche nelle asprezze della crisi mantiene posizioni avanzate nei mercati internazionali. Ha certamente problemi, in termini dimensionali e di capacità finanziarie ma patisce, anzitutto, la condizione di debolezza del "sistema Italia" e qui, soprattutto, bisogna continuare a battere il chiodo fino a quando non cambi seriamente qualcosa.

in breve... notizie in breve... notizie in breve... notizie

24 novembre Festa dell'Auser provinciale

Domenica 24 novembre si svolgerà l'edizione 2013 della Festa provinciale di Auser Biella.

Meta dell'iniziativa il Ristorante presso l'accogliente centro turistico Monpolino di Mottalciata, con un ricco menù di specialità della cucina piemontese a cui farà seguito un intrattenimento musicale.

Come sempre, in questo tipo di appuntamenti, al pranzo conviviale si accompagna la riflessione e la discussione sui temi del volontariato. Saranno la presidenza biellese e il presidente regionale di Auser Gianni Pibiri ad intervenire sul tema "identità e ruolo dell'Auser nella società".

Il ritrovo è fissato per le ore 12 con il saluto ai partecipanti.

Le prenotazioni si ricevono presso l'Auser provinciale e i circoli territoriali.

Alleanza contro la povertà in Italia

Lunedì si è tenuta a Roma la conferenza stampa di presentazione dell'Alleanza contro la povertà in Italia. Un numero molto ampio di soggetti sociali, sindacali, del terzo settore, istituzionali, ha dato vita ad un sodalizio per promuovere politiche contro la povertà assoluta, segno dell'urgenza di rispondere al diffondersi di questo fenomeno che negli ultimi anni ha visto raddoppiare le persone colpite.

I soggetti proponenti (Acli, Anci, ActionAid, Caritas, Azione Cattolica, Cgil-Cisl-Uil, Cnca, Comunità S. Egidio, Confcooperative, Conferenza delle regioni e delle province autonome, Fondazione Banco Alimentare, Forum nazionale del terzo settore, Lega delle Autonomie, Save the children e tanti altri) hanno unito le loro forze per provare a cambiare qualcosa, a cominciare dalla legge di stabilità che rappresenta il banco di prova della volontà politica di avviare sin dal prossimo anno un Piano nazionale contro la povertà.

In forte calo il popolo delle "partite Iva"

Dal 2008 al giugno del 2013 hanno cessato l'attività ben 400 mila lavoratori indipendenti. In questi cinque anni e mezzo di crisi economica la contrazione è stata del 6,7%.

Sempre nello stesso periodo di tempo, ogni cento lavoratori autonomi, ben 7,2 hanno chiuso i battenti.

Al di là di molti stereotipi le cosiddette "partite Iva" nascondono molto spesso condizioni di sotto impiego e lavoro sottopagato in situazioni di sostanziale dipendenza.

Oggi la crisi morde inevitabilmente i settori a più basso margine di reddito.

Al 30 giugno di quest'anno il cosiddetto popolo delle partite Iva ammonta a 5.559.000 lavoratori.

